

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Bologna numerosi impianti di telefonia mobile sono stati ritenuti non idonei dalle autorità responsabili, tra questi si evidenziano tre casi:

a) la stazione Omnitel sita in prossimità delle scuole del parco della Lunetta Gamberini;

b) la stazione radio base Tim sita presso l'istituto per non vedenti di via Castiglione 71, zona classificata dal Prg vigente come Gs (scuole speciali), il termine previsto per la delocalizzazione della quale è scaduto il 18 maggio 2001;

c) le antenne che sveltano sulla casa di cura Villa Laura in via Emilia Levante;

tutti i non isolati casi menzionati sono in palese contrasto con la legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30 in quanto installati in zone classificate « aree sensibili » come scuole, ospedali, case di cura, edifici storico-monumentali, eccetera —:

se i ministri siano a conoscenza di casi analoghi a quelli di cui si è dato notizia nel territorio comunale di Bologna e se possano fornirne indicazione;

se esistano valide ragioni che giustifichino i ritardi negli adempimenti delle dovute delocalizzazioni in tutti i casi ritenuti dalle autorità competenti comunque non idonei. (4-00998)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 15 aprile 1999 del Ministero delle finanze circa la « Istituzione degli osservatori provinciali per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali », il Direttore generale del Dipartimento delle entrate decretava quali componenti degli osservatori provinciali, tra gli altri, alla lettera F « un rappresentante degli ordini professionali degli esercenti arti e professioni tecniche »;

con verbale d'intesa dell'11 maggio 2001, il Ministro del lavoro ha riconosciuto le confederazioni sindacali delle libere professioni Confedertecnica, Consilp-Confprofessioni e Cipa come « rappresentative » del comparto libero professionale;

a seguito di tale intesa, le confederazioni sindacali dei liberi professionisti sono state ammesse al « tavolo della concertazione, al pari delle altre forze produttive » —:

come si intenda estendere tale intesa ai contenuti del decreto 15 aprile 1999 circa le composizioni degli osservatori provinciali, prevedendo coerentemente la presenza delle associazioni sindacali in questione in integrazione o sostituzione degli ordini professionali previsti, ai fini di una corretta e compiuta rappresentatività degli esercenti arti e professioni tecniche.

(4-00994)

**MISURACA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un decennio la dogana di Gela (Caltanissetta), alla quale fanno capo il polo Petrolchimico e l'utenza della provincia di Caltanissetta e di Enna che effettuano acquisti e cessioni di merci intracomunitarie ed extracomunitarie, è stata « sfrattata » dai vecchi uffici pericolanti di via Mare e trasferita in un appartamento all'estrema periferia della Città;

risulta all'interrogante che i locali adibiti ad ufficio non sono conformi alla normativa vigente: si evidenziano gravi problemi per quanto concerne la celerità e l'efficacia sui controlli mercantili e di *intelligence* per ciò che concerne la lotta alle frodi comunitarie;

a giudizio dell'interrogante sarebbe più logico spendere i soldi anziché per gli uffici anacronistici e dichiarati inagibili dalle autorità sanitarie locali, per ristrutturare il vecchio edificio sito negli spazi doganali, sede naturale e storica della Dogana di Gela, abbandonata al degrado e dimenticata dai vertici locali, provinciali regionali e nazionali dell'Agenzia delle Dogane;

è arrivato il momento di porre fine al paradosso di un ufficio Finanziario importantissimo per le entrate fiscali che assicura allo Stato circa quattrocento miliardi l'anno, ubicato alla estrema periferia della città, mentre i controlli sulle navi e sui prodotti petroliferi vanno fatti sulla linea marittima —:

se non ritenga di ripristinare la vecchia struttura e far diventare Gela città marittima consentendo agli operatori che cercano la dogana di dirigersi verso la zona portuale perché quella è la sede naturale. (4-00995)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria per il 2001) all'articolo 145, comma 34, lettera *a*) ha disposto la predisposizione a cura del Ministro della giustizia dell'elenco degli istituti penitenziari strutturalmente non idonei e per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il Ministro della giustizia del precedente Governo con proprio decreto di data 30 gennaio 2001 ha inserito con la casa circondariale di Tempio Pausania nell'elenco degli istituti da dismettere;

la legge finanziaria del 2001 prevede uno stanziamento triennale di complessivi 800 miliardi per investimenti immobiliari finalizzati agli istituti di prevenzione e di pena;

la medesima legge prevede, inoltre, che i nuovi istituti possano essere resi disponibili ricorrendo alla locazione finanziaria, alla finanza di progetto ed alla permuta delle aree e degli immobili dismessi con edifici messi a disposizione da altri soggetti;

a tal fine, l'articolo 145 innanzi citato assegna al Ministro della giustizia il compito di promuovere le necessarie intese con le regioni o con gli enti locali interessati per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

il comune di Tempio Pausania volendo ricorrere alla procedura della permuta ha già individuato l'area per la localizzazione del nuovo istituto;

risulta, inoltre, visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2001, presentata, una proposta di legge (n. 851 del 14 giugno 2001) recante disposizioni per la realizzazione degli istituti penitenziari nei comuni della Sardegna indicati nel suddetto decreto ministeriale, tra i quali la casa circondariale di Tempio Pausania;

recenti note di stampa danno notizia di una lettera inviata dalla segreteria generale del Dap al sindaco ed al procuratore della Repubblica di Tempio Pausania con la quale si comunica l'intendimento della amministrazione penitenziaria di procedere alla dismissione della casa circondariale, ritenendo che le relative esigenze potranno essere soddisfatte avvalendosi degli istituti penitenziari vicini e, segnatamente, della casa circondariale di Sassari;